



▲ La sfida Yftalem Parigi

Il caso

Nardella si schiera con i rider

di **Ilaria Ciuti**

Il sindaco Nardella è in campo: «Convocherò tutte le piattaforme di food delivery per discutere delle condizioni dei rider che svolgono una funzione così importante per la comunità. Specie in un momento come questo».

● a pagina 7



▲ Insieme Yftalem Parigi con il sindaco Nardella



Nardella con i rider

“I diritti dei lavoratori non sono negoziabili”

Dopo che il sindacalista Parigi aveva avvertito che lui e i colleghi saranno licenziati se non firmano il contratto contestato

di **Ilaria Ciuti**

Il sindaco Nardella è in campo: «Convocarò tutte le piattaforme di food delivery per discutere delle condizioni dei rider che svolgono una funzione così importante per la comunità. Specie in un momento come questo in cui portano il cibo a chi è costretto a casa e in cui molti giovani, tra di loro, sono alle prese con grossi problemi contrattuali». La dichiarazione viene poche ore dopo che il sindaco aveva offerto su Facebook il suo sostegno al rider Yftalem Parigi dichiarando che «i diritti dei lavoratori non sono negoziabili». Parigi, recentemente eletto primo rappresentante sindacale della categoria, aveva reso noto di essere stato avvertito da Just Eat, lui come i suoi colleghi della stessa piattaforma e delle altre, che sarebbe stato licenziato se entro il 2 novembre non firmerà il nuovo contratto nazionale stipulato tra Assodelivery e Ugl che entrerà in vigore il 3. Un contratto che Parigi, che fa parte del Nidil Cgil, e una quantità di rider rifiutano perché «illegittimo e peggiorativo, firmato con un sindacato di comodo e non rappresentativo, come l'Ugl, non

maggioritario tra i ciclo fattorini». Aggiungendo che «anche gli uffici del ministero del lavoro lo hanno dichiarato illegale perché non accetta la nostra condizione di lavoro subordinato e relativi diritti che invece le sentenze dei tribunali impongono e perché conferma il cottimo che la legge proibisce».

Parigi, subito dopo essere stato eletto venti giorni fa rappresentante sindacale, aveva incontrato il sindaco in Palazzo Vecchio. Ora lo ringrazia e dichiara a caldo, appena letto ieri il post: «Il sindaco può in concreto sostenerci con un aiuto a coinvolgere la cittadinanza scendendo in piazza con noi il 30 ottobre e scrivendo alla ministra del lavoro Catalfo perché dichiari illegittimo il contratto con Ugl». Di queste ipotesi non si sa cosa farà Nardella che però va subito dritto al cuore del problema, alle piattaforme. Quanto al 30 ottobre, la manifestazione nazionale dei rider contro il contratto è convocata dalla Rete rider per i diritti e, a Firenze, è supportata dal Nidil.

Intanto è partita da Firenze la prima causa dei rider contro le piattaforme che stanno ponendo l'ultimatum. È stata depositata, a nome di

un rider di Deliveroo, la prima piattaforma a inviare l'aut aut, presso il giudice del lavoro. È patrocinata dalla Cgil locale e nazionale. «Una causa pilota, cui ne seguiranno molte altre», dice Ilaria Lani (Nidil). Mentre un'interrogazione a Catalfo è già partita dalla presidente della commissione del lavoro alla Camera, Debora Serracchiani che parla di «un sopruso su grande scala, un colpo alla libertà sindacale, un'infrazione dello statuto dei lavoratori». I rider però, se le piattaforme non cambiano idea, dovranno per ora inghiottire «il ricatto». Spiega Parigi: «Perché molti di questo lavoro vivono e perché la battaglia deve continuare all'interno. Io, soprattutto, se me ne andassi tradirei la fiducia dei 70 su un centinaio di rider di Just Eat a Firenze che mi hanno eletto e annullerei il significato di quelle elezioni». Mentre Just Eat replica: «I rider che consegnano con noi stanno accogliendo positivamente la sottoscrizione del nuovo contratto. Vogliamo continuare ad ascoltare bisogni ed opportunità, e a lavorare insieme per evolvere e identificare soluzioni sempre più vantaggiose per il comparto e per i rider».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: “Convoco le piattaforme che gestiscono chi porta il cibo a domicilio”